

Farmaceutica, più chance per l'hub della Campania

UN ORDINE DEL GIORNO IMPEGNA IL GOVERNO A CONSIDERARE IL SETTORE LOGISTICO «DI INTERESSE NAZIONALE»

IL FOCUS

Nando Santonastaso

I numeri dell'export, anche in chiave Sud, ma non solo. Per la farmaceutica e le sue prospettive di ulteriore crescita un'altra buona notizia, anche questa con potenziali, importanti ricadute sul Mezzogiorno, arriva dal Senato. Durante l'iter per l'approvazione della Legge di Bilancio, l'Aula ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a valutare il riconoscimento formale della logistica farmaceutica come attività «essenziale, strategica e di interesse nazionale, parte integrante e indispensabile del sistema sanitario e produttivo, assicurando il suo pieno inserimento nelle politiche pubbliche in materia di salute, industria e sicurezza, anche in un'ottica di reshoring farmaceutico e di autonomia strategica nazionale». Tradotto in termini di possibili investimenti, con gli opportuni provvedimenti normativi a sostegno, è l'apertura a progetti di forte impatto sul sistema distributivo come l'hub mediterraneo del farmaco proposto sull'asse Sud-Africa dal presidente nazionale dell'Associazione delle imprese di categoria, il napoletano Pierluigi Petrone. Progetto che dovrebbe coinvolgere le Regioni, a partire dalla Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le imprese private e sul quale, come documentato dal Mattino, è già da tempo al lavoro una società di consulenza del calibro di Kpmg. L'idea di fondo è di garantire alle aziende farmaceutiche nuovi spazi per ampliare le loro produzioni interne (le previsioni di crescita sono tutte al rialzo), affidando stoccaggio e distribuzione dei prodotti ad un network o consorzio capace di abbracciare attraverso il Mediterraneo anche il continente africano, e accrescendo così le quote di export dei singoli partecipanti, con Napoli indicata come quartier generale. Peraltro, il coinvolgimento dell'intera filiera appare pressoché garantito alla luce delle forti interconnessioni esistenti tra le singole realtà del settore.

IL RICONOSCIMENTO

Il documento del Senato è stato, non a caso, accolto con particolare favore da LIPHE l'Associazione che rappresenta la logistica dei prodotti della salute, nata nell'ottobre 2025 dall'evoluzione di Assoram. «Un riconoscimento importante per un comparto che da sessant'anni garantisce la continuità delle cure e la sicurezza dei trattamenti», commenta Petrone. E aggiunge: «Nel testo la logistica healthcare viene definita "il cuore operativo della filiera della salute", un segmento ad altissimo valore tecnologico e regolatorio che unisce l'industria farmaceutica, le strutture sanitarie, le farmacie e i

pazienti, garantendo la continuità delle cure e la sicurezza dei trattamenti. La valorizzazione di questo settore può rafforzare resilienza, innovazione e competitività del sistema salute italiano».

In effetti, ricorda ancora Petrone, «dalla pandemia in poi il nostro lavoro si è intensificato viste le molteplici sfide che hanno messo a dura prova la tenuta dei sistemi sanitari nazionali. La nostra resistenza e resilienza, volte a garantire la tenuta del Sistema Salute in tempi di tempesta perfetta, hanno ottenuto la giusta considerazione anche in relazione agli elevati costi strutturali, aggravati da una compressione dei margini economici e da un eccesso di complessità burocratica e normativa che espongono al rischio di indebolire il comparto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA